

All' onorevole Deputazione Comunale di
Palazzolo

22

Gli sottoscritti, Giuseppe Gosta qual padre
di Maria e tutore di Angela e Giuseppe Gosta tutte
minorenni, Carlo Osmare nella qualità di marito di
Carolina Cattolina, ed Angelo Osmare marito di Gio:
conda Gjini notificano che nel giorno 20. corrente
gennaio 1860. il Parroco di Palazzolo D. Felice Bonis
essendo venuto in cognizione che tutte le anzidette
donne portaronsi in quel di stesso al confinante
paese di Carado all' oggetto di fare le loro divo:
zioni prepo: i Sacerdoti di quel Comune, ebbe
ad arrecarsi appostamente colà per verificare
il fatto, e trovate le donne stesse nascoste
in una stalla per timore di essere da lui sorve:
nute, le ebbe a sorprendere, quando queste
dateci alla fuga furono da lui raggiunte,
riproverate in un modo e battute con schiaffi
e pugni, asserendo non potere egli permettere
che si confessassero da altri piuttosto che da
lui medesimo.

Questo fatto arbitrario e riprovevole
del Parroco ebbe ad atterrire in modo le donne

che ne ebbero a risentire grave danno, alla loro salute, e massime alla moglie d'Orimara Carlo, la quale trovassi anche incinta da circa 8. mesi.

Ma ciò non bastò all'arbitrio del Parroco, il quale si fece anche lecito d'pronunciare da pulpito la sua indignazione per tale circostanza, d'chiarendo che le donne medesime avrebbero incorso la pena loro devoluta, asserendo che la coppia loro per tale operato viene accusata dai peccati, d'Impudenza, d'scandalo e d'sacrilegio, d'etto la quale esposizione non poté a meno l'Angelò Orimara marito d'Giacoma Bajani che d'uscire immediatamente dalla Chiesa per evitare ogni ulteriore effetto da parte sua, spronato a ciò da quella presidenza che trovava necessario in simile caso, onde evitare maggiori scandali.

Tanto esponendo alla subditato deputazione, ~~formale~~ pregandola a prendere

quelle provvidenze che reputerò ~~non~~ necessarie
 al far conoscere al parroco locale l'obbligo
 che gli incombe a non oltrepassare i limiti
 che non gli sono devoluti dalla sua qua-
 lità di sacerdote e parroco.

Che della grazia etc.

Palapolo, 28. gennaio 1860.

sott. = Gorta Giuseppe

sott. = Vismara Paolo

sott. = Pietro Levato, per Angelo

Orsini, al quale per un saper scrivere fa
 la seguente frase (luogo della frase), e fu
 per testimonio.

sott. = Carlo Boghi, testimonio